

Gorla Maggiore

Don Carlo Francesco Ferioli

Parroco dal 1694 al 1731

A succedere a Don Carlo Brambilla alla cura delle anime della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Gorla Maggiore venne nominato il Rev. Carlo Francesco Ferioli. Era l'anno 1694 e la comunità Gorlese aveva iniziato uno sviluppo demografico ed immigratorio, dopo le vicende tristi della peste del 1630 e le successive occupazioni militari che avevano reso la zona pericolosa e sottoposto la popolazione a continui arbitri.

Nel 1781 le fonti storiche segnalano già una popolazione di 767 individui con un incremento di famiglie nuove, dedite soprattutto all'agricoltura e ai lavori di artigianato.

Don Carlo Francesco iniziò la sua missione consolidando le organizzazioni cattoliche come la Confraternita del SS. Sacramento, che oltre ad essere un'organizzazione religiosa, si era resa utile nell'assistenza ai contadini, specie per la coltivazione del gelso per l'allevamento dei bachi da seta.

Ma più importante, Don Ferioli si rese utile per le nostre conoscenze di cronaca e di storia per la sistemazione degli archivi e la trascrizione di tutte le notizie utili per la Parrocchia. È di suo pugno l'inizio del Libro dei Benefici, delle Consuetudini, delle Proprietà e dell'Amministrazione della Parrocchia,

che segnala con precisione le rendite varie e che annota le Festività, le Processioni, i Legati con riferimenti anche al secolo precedente.

Per dare un'esempio sappiamo che già dal 1630 in poi, si andava in pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese per onorare la Madonna e ringraziarla della fine della pestilenza e che la Festa di S. Rocco aveva una particolare devozione, tanto che la Santa Messa vedeva la presenza di ben 12 sacerdoti.

Ebbe ad organizzare anche la Cappellania di S. Antonio, fondata dal Sacerdote Borsano, Parroco di Gattico, dotandola di una Cappella e assicurando la presenza di un sacerdote per le sacre celebrazioni.

Si impegnò più tardi alla formazione dell'altare della Beata Vergine Immacolata, con l'appoggio della famiglia del Marchese Umberto Terzago, molto devota per antica tradizione.

Riorganizzò ed elencò tutte le Sante Reliquie di cui la nostra chiesa era particolarmente dotata, grazie ai donativi dei Terzagli, dei Castiglioni e dei Moneta.

Ebbe anche a ricevere il legato di Don Francesco Moneta — Parroco di Buscate relativo alla Cappellania di S. Francesco sita nello stesso paese, che il pio sacerdote legò alla Confraternita

del SS. Sacramento. I beni relativi, siti parte in Gorla Maggiore, parte in Buscate furono a lungo contestati dagli eredi Moneta e la lite si dilungò per vari anni, tanto da interessare la Pretura del Seprio, l'Arcivescovo di Milano ed il Senato Milanese. Alla fine di diritto venne assegnato alla Confraternita, in contrasto con gli eredi Moneta.

Intervenne in difesa della vedova Moneta Canziano sui diritti vantati da un Terzago sulla di lei proprietà, ottenendone giustizia tanto che alla morte della signora i beni immobili vennero in parte donati alla Chiesa.

Si trattava della Casa Moneta, sita nell'attuale vicolo Cadorna, un tempo dotata di pregevoli affreschi murali.

Soffrì negli ultimi anni di Podagra tanto che nel 1727 redasse il suo testamento lasciando un Legato alla Chiesa di S. Lorenzo di Gorla Minore e precisamente alla Cappella del S. Rosario.

Presubilmente nato a Gorla Minore nel 1669, prima di rendere l'anima a Dio, regalò con istrumento pubblico i diritti dei Parroci di Gorla Maggiore e di Solbiate Olona, morendo poi l'11 aprile 1731 con 37 anni di attività intensa. Egli si affianca ai suoi predecessori nel ricevere il giusto premio del Padre.

L.C.